

La sfida per l'innovazione è tra Boston e San Francisco

Pubblicato: Giovedì 18 Ottobre 2018



La sfida per il primato nell'innovazione si gioca tutta tra **Boston** e **San Francisco**. Da una parte la robotica, dall'altra le nuove frontiere della **connettività** tra i diversi sistemi. Imprenditori, manager, giornalisti ed esponenti del Sistema Confindustriale lombardo hanno visitato alcune aziende del distretto di Boston, tra cui la **MassRobotics**, l'azienda di Channel Street la cui missione è creare la prossima generazione di **robot** mettendo a disposizione di imprenditori e startup innovative lo spazio di lavoro e le risorse di cui hanno bisogno per sviluppare, prototipare, testare e commercializzare i loro prodotti e soluzioni.

La MassRobotics sta sperimentando la guida automatica delle automobili. “**Qui a Boston è probabile ciò che in Italia è possibile**”, è stato il commento di alcuni partecipanti alla TechMission di fronte ad un'azienda, MassRobotics, impegnata a rivoluzionare non solo il mondo dell'automotive, ma anche dell'agricoltura, della difesa, della cura della persona, della logistica, della sicurezza domestica.

La robotica si applica a tutti i macrosettori e si stima che da qui al 2025 il mercato crescerà fino a **67 miliardi** di dollari con un impatto complessivo sull'economia di **un trilione** di dollari. E l'Italia da questo scenario non è esclusa. Non è un caso infatti che tra le slide girate durante l'incontro alla MassRobotics sia apparso anche il robot in via di sviluppo alla Piaggio.

La delegazione di #techmission ha potuto vedere la logistica avanzata per l'eCommerce realizzata dalla **Locus Robotics** di Wilmington, il cui motto è: “Transform your productivity without transforming your warehouse” è (“Trasforma la tua produttività senza trasformare il tuo magazzino”). Il **direttore design** è

una ragazza italiana originaria di Verona, **Ilaria Raniero**: “Produciamo sistemi di robotica per magazzini eCommerce, come il fashion. Riusciamo con i nostri sistemi ad aumentare la produttività dei magazzini del 200% e ridurre il ciclo dell’ordine del 50% e di ridurre i tempi di addestramento del personale dell’80%. Con il prossimo anno vogliamo espanderci in Europa a partire dalla Gran Bretagna”.

A Boston c’è anche un pezzo di **old manufacturing** in profonda trasformazione, come il mitico marchio di scarpe **Reebok**, dove si studiano nuovi materiali e tecniche di produzione additiva. O come alla multinazionale tessile **Flex Manufacturing** che dà lavoro a 200mila persone nel mondo, il cui senior director è un altro italiano, **Emanuele Bianchini**. “Un consiglio ad un giovane italiano che vuole venire a trovare la propria fortuna negli States? Beh, qui la prima caratteristica che ti chiedono, dopo le competenze tecniche, è l’abilità di darsi da fare. Se si lavora sodo trovare la propria strada qui è possibile”.

SEGUI IL LIVEBLOG #TECHMISSION